

LA XXVII SETTIMANA

Rossini sacro col Coro di Praga

# Messa sup suono

a di es-  
ta Setti-  
cra pri-  
e poi la  
melle di  
reziosita  
ella ma-  
accosta-  
nposizione  
varne l'  
nza, che  
gica ma  
ncezione  
corre.  
abat Ma-  
tedi sera  
e ancora  
operisti-  
di inten-  
sacrale,  
è quasi  
o: l'emo-  
strinseca  
essenzia-  
asciutte,  
to risulta  
no profon-

Francesco  
Gandolfi  
sicura in-  
piritualità

decantata della *Petite Messe Solennelle*, focalizzando-  
ne ammirevolmente il pecu-  
liare carattere cameristico  
e rilevandone le singolarità  
linguistiche, consapevoli  
della tradizione ma impre-  
vedibilmente ricche di  
"sconcertanti" innovazioni  
armoniche.

Responsabili della parte  
strumentale della partitura,  
i pianisti Bruno Canino e  
Antonio Ballista realizzava-  
no con superba essenzialità  
i loro interventi, che non  
sono semplice accompagnamento  
ma divengono parte  
integrante dell'affresco sonoro.

Va ricordato, a parità di  
merito, Francesco Catena,  
che conteneva con perfetto  
equilibrio le mistiche sonorità  
dell'armonium.

Impeccabili i solisti di  
canto, perfettamente consapevoli  
della particolarità  
stilistica della composizione  
e in ottime condizioni di voce;  
i nomi: Fiorella Pedicini,  
Sophie Vetro Ballo, Aurora  
Poi c'era il  
monico di Praga  
Lubomir Matějka  
E' d'obbligo  
splendido, in  
luminoso e sc  
canta a voce

## GLI UL

QUESTO il  
XXVII Settim  
Stasera a  
*Petite Messe*  
preso dalla R  
Domani :  
Edgar Krapp  
ch, Mendelso  
Sempre c  
pella" (senz  
Filarmonico  
che di Tuma  
Domenic  
ni, Edgar Ki  
pone un pro  
de, J.S. Bach

con, Sophie V  
tro Ballo, Aur  
Poi c'era il  
monico di Pr  
Lubomir Mat  
E' d'obbligo  
splendido, in  
luminoso e sc  
canta a voce

## DOMANI LA STAGIONE SERALE DEGLI AL

le 21,15 al  
a stagione  
nici della  
concerto  
abile, com-  
el 1978 da  
l cui inten-  
all'esecuc  
ca da ca-  
abile con-

sente al gruppo di eseguire  
musiche antiche e moder-  
ne; il nome "Linos" (semi-  
dio greco ritenuto maestro  
di Orfeo) è stato assunto  
appunto per sottolineare le  
numerose possibilità  
dell'ensemble, il cui reper-  
torio spazia da Bach a  
Stockhausen, con formazio-  
ni strumentali che possono

passare dal q  
quel tipo di  
avvicina al  
nico.

Ottocentesc  
ma proposto  
den: il Nonet  
giore op. 31 d  
tetto in fa m  
di Schubert.

Nella rece

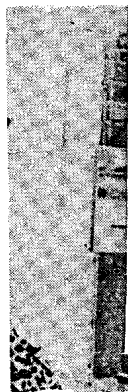
## prima al Crystal un altro "scabroso" e s e di un amor

ANGIA L'  
iner Wer-  
con Bri-  
Hedi Ben  
a Valetin,  
n, Rainer  
nder. (Re-  
derale di  
i).

Seele Auf",  
nel film, si-  
traduzione  
a mangiare  
losi ad una  
rrente dei  
grati nella  
erale Tede-  
non avreb-

la vedova sessantenne tede-  
sca Emmi, che decidono di  
sposarsi, attirandosi non  
pochi dispiaceri: non solo  
perché la donna ha circa  
vent'anni più dell'uomo, e  
non tanto per specifiche  
motivazioni razziali, ma so-  
prattutto per la "gelosia" di  
un autentico rapporto uma-  
no nello squallore domi-  
nante.

I vicini disprezzano Em-  
mi, i suoi tre figli le rim-  
proverano aspramente la  
"sconvenienza" del rappor-  
to e le colleghe di lavoro si  
mostrano decisamente osti-  
li. Poi, con il passare del



Con una rassegna del jazz cittadino

# Riapre il « Punto Rosso »

CON UNA maxirassegna cui hanno aderito tutti i migliori  
giovani jazzisti palermitani si tenta il salvataggio in extre-  
mis del "Punto Rosso", ormai inattivo da quasi 2 anni.

Quello del simpatico club di piazza Boiardo 27 è un no-  
me che dirà certamente molto a tutti quei giovani che  
hanno vissuto le vicende più autenticamente *underground*  
della Palermo degli anni '70. Sorto verso la metà dello  
scorso decennio, il "Punto Rosso" fu inizialmente un centro  
di documentazione operante in stretto contatto con alcuni  
circuiti della cultura *off* milanese. Questo fino a quando,  
nel 1976 un attentato di marca fascista ne devastò i locali  
costringendo i soci a trasferirsi nell'attuale sede vicina alla  
stazione Notarbartolo ove prima aveva operato la "Locan-  
da degli Elfi" altra effimera tessera dello scarno e tormen-  
tato mosaico della cultura alternativa palermitana.

Ma i guai per il "Punto Rosso non erano ancora finiti  
perché dal '77 al '79 collezionò ben altri cinque attentati. Le  
continue intimidazioni ebbero però l'effetto contrario ed in  
quegli anni il locale divenne quasi un simbolo per tutti i  
giovani assetati del "nuovo" e del "diverso".

"Punto Rosso" diventò in breve un nuovo modo di sta-  
re assieme, di verificarsi, di trasmettere agli altri le pro-  
prie proposte musicali, teatrali, e visive. Con pochi soldi e  
col conforto di un thè o di una fetta di torta casereccia si  
trascorrevano interi pomeriggi e serate partecipando a con-  
certi, proiezioni, mostre fotografiche e pittoriche, spettacoli  
teatrali e di arte varia.

Sulla nuda semplicità del suo palchetto si sono alterna-  
te le più vivaci proposte culturali locali come la musica  
elettronica di Maurizio Lanzalaco e quella orientale di An-  
dalo Carrega; i suoni mediterranei dei Rakali ed i canti po-  
polari di "A' Ziz", di Ciccio Busacca e del Gruppo Popolare  
Favarese; le musiche rinascimentali dell'ensemble  
"Pietro Vinci" ed il jazz del "Gruppo Arsenale" di Siracusa  
e della maggior parte dei giovani jazzisti palermitani; e  
poi ancora le proposte del Teatro Vagante, di Bibi Bianca,  
e di moltissimi altri nomi tra i quali non sono mancati an-  
che personaggi di spicco come Alfredo Cohen, fondatore del  
"Fuori" ed esponente di punta del teatro alternativo ita-  
liano, Massimo Villa, notissimo commentatore televisivo, e  
Franco Battiato, il quale a quei tempi, neanche tanto lonta-  
ni, si esibiva al "Punto Rosso" per poche lire e di fronte a  
qualche decina di ragazzi, alternando le sue ermetiche sper-  
imentazioni sonore (complice fin da allora Giusto Pio) alle  
velleità politiche (fu infatti capolista del Partito Radicale  
alle elezioni del '76).

Notevole fu in quel periodo anche la programmazione  
cinematografica *d'essai*, tra le cui perle s'annovera un'an-  
teprima assoluta degli "Incontri ravvicinati del terzo tipo"  
di Spielberg proiettato in super-8 nel febbraio del '78 e cioè  
molto prima che il film entrasse nel normale circuito di-  
stributivo. Questi ed altri fatti contribuirono a fare del  
"Punto Rosso" una sorta di Piccolo mito autoctono nella  
breve storia dell'*underground* palermitano che durò in pra-  
tica fino all'alba degli anni '80, allorché il club fu sopraffat-  
to da difficoltà di gestione insormontabili.

Adesso Maurizio Cappello, da sempre animatore dell'  
iniziativa, ed altri volenterosi tentano un recupero ed un ri-  
lancio di questa istituzione cittadina. Da domani infatti e fi-  
no al 5 dicembre si svolgerà al "Punto Rosso" una "Jazz  
Parade" con la partecipazione (a titolo gratuito) di alcuni  
tra i più noti gruppi jazz cittadini. I concerti avranno luogo  
il sabato alle ore 21 e la domenica alle ore 18 e l'ingresso è  
fissato in lire 2.500. Per chi ha vissuto l'esperienza "Punto  
Rosso" o per chi intende verificarla l'occasione, oltretutto  
preziosa, è quasi doverosa. Questo il cartello in dettaglio:  
6-7 novembre: duo Spitaleri-Costa; 13-14 novembre: gruppo  
Mimmo Cafiero; 20-21 novembre: gruppo Salvatore Bonafede;  
27-28 novembre: gruppo Kalsa; 4-5 dicembre: gruppo  
Alessandro Bonanno.

Gigi Razeto